



## ISTITUTO DELLA REALE CASA DI SAVOIA Ufficio Stampa

### Comunicato

## DAL RISPETTO ALLA STRUMENTALIZZAZIONE. DALLA STORIA ALL'AVVENTURISMO PUBBLICITARIO

Tutti sanno che Mussolini è sepolto in Italia, mentre gli ultimi due Re nazionali riposano ancora in esilio con le loro Consorti.

Senza dubbio, non v'è alcuna questione da risolvere circa il luogo della loro sepoltura, perché è pacifico che il Pantheon di Roma sia l'unico luogo di sepoltura per i Reali d'Italia.

Vi fu sepolto Vittorio Emanuele II nel gennaio 1878, poi suo figlio Umberto I nell'agosto 1900 e sua nuora, Margherita, nel gennaio 1926.

Purtroppo, sembra proprio che chi sostiene le infondate pretese dinastiche di Amedeo di Savoia-Aosta non abbia le idee chiare in merito.

Ad esempio, ricordiamo alcuni fatti che riguardano Sergio Boschiero, segretario nazionale dell'UMI:

- il 19 marzo 2008 firmò il seguente comunicato insieme al Presidente dell'UMI Amoretti: *“Nel rendere un commosso omaggio alla luminosa figura del Re Umberto II, lanciamo un appello al popolo italiano perché le spoglie di questo Re e degli altri Sovrani sepolti in terra straniera trovino un giorno la storica sepoltura nel Pantheon. In attesa di questo evento pacificatore attiviamoci perché le salme del Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena (il Re è sepolto ad Alessandria d'Egitto, mentre la Regina si trova nel cimitero di Montpellier) siano provvisoriamente traslate nella storica Abbazia di Altacomba (Savoia francese)”*.
- Il 16 ottobre 2010 firmò il seguente comunicato, insieme al Presidente ad interim (all'epoca Vice Presidente Vicario) Sacchi: *“Ovviamente le spoglie dei nostri ultimi Re e delle Regine possono trovare sepoltura solo nel Pantheon di Roma, accanto agli altri Sovrani e ciò soprattutto per ragioni di continuità storica. Il Pantheon fu indicato come luogo di sepoltura dei Re e delle Regine d'Italia dal Consiglio Comunale di Roma e dal Governo alla morte del primo Re d'Italia Vittorio Emanuele II (1878)”*.

In buona sostanza, nel 2008 chiesero per i due Re e le due Regine ancora in esilio la sepoltura in Savoia (in attesa del Pantheon di Roma); due anni dopo chiesero la sepoltura direttamente nel Pantheon.

(Continua a pagina 2)

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)



*(Continua da pagina 1)*

Ma v'è di più. Ieri, sul quotidiano "Il Giornale", Aldo Mola ha chiesto alle istituzioni di traslare in Italia (non necessariamente al Pantheon) le salme di due cittadini sepolti all'estero. In altri termini, non ci si riferisce più "necessariamente al Pantheon"... inoltre, su quattro Reali se ne ignorano due: Re Umberto II (Maresciallo d'Italia) e la Regina Maria José.

Insomma, i sostenitori di Amedeo di Savoia-Aosta perseverano nei loro atteggiamenti poco seri dal punto di vista storico, dinastico e nazionale, rendendo piuttosto evidente il fatto di non avere una chiara idea sulla questione ma di cercare la ribalta mediatica.

Tra l'altro, la conclusione di Mola fa un po' pena, per l'evidente mancanza di dignità alla quale non ci aveva ancora abituato. Sembra un mercanteggiare sul numero e sul luogo, al fine di raggiungere almeno un risultato parziale che, anche se venisse ottenuto, sarebbe ovviamente ingiusto ed odioso, oltre a non rispettare alcun criterio di giustizia né una visione equilibrata della storia nazionale.

Quando gli attori della Storia muoiono tutti sanno dove saranno sepolti: il Papa nelle grotte vaticane, il Capo della Casa d'Austria nella Cappella dei Cappuccini a Vienna, il Capo della Casa di Borbone Due Sicilie nella Basilica di S. Chiara a Napoli, il Capo della Casa dei Borbone di Parma nella Basilica di S. Maria della Steccata a Parma... Naturalmente, per i Savoia, non v'è altro luogo degno, e storicamente adatto, al di fuori del Pantheon.

Non possiamo neppure ignorare il fatto che, mentre queste persone spendono parole, altre si limitano, dignitosamente e concretamente, ai fatti.

Ad esempio, il 28 dicembre l'Associazione Internazionale Regina Elena ha fatto celebrare in tutta Italia S. Messe in suffragio di Re Vittorio Emanuele III; in particolare a Napoli, città della quale il terzo Re d'Italia fu creato Principe alla nascita. Una cerimonia che si è svolta nella Reale e Pontificia Basilica, di fronte al Palazzo Reale (illuminato con i tre colori della vessillo nazionale). Un evento al quale oggi l'agenzia di stampa "Tricolore" ha dedicato un'agenzia speciale (n. 7178). Non solo. Il sodalizio intitolato alla "Regina della Carità" ha anche depresso un omaggio floreale ai piedi dell'altare maggiore della chiesa di S. Caterina in Alessandria d'Egitto, dove il nipote del Padre della Patria attende ancora la traslazione al Pantheon di Roma.

Va infine ricordato che il ramo cadetto degli Aosta non può vantare alcun diritto, neppure morale, sulle salme e sull'eredità di Re Vittorio Emanuele III e dei suoi successori. I diritti di Amedeo di Savoia-Aosta si limitano al suo ramo, che discende da un fratello di Re Umberto I, Amedeo, che regnò due anni sulla Spagna. Se si desidera accampare diritti lo si faccia dunque con riferimento alla Corona di Spagna; oppure a quella di Croazia, della quale fu titolare il padre di Amedeo, Aimone di Savoia-Aosta, dal 1941.

30 dicembre 2011

**Dr. Alberto Casirati**

Presidente

Istituto della Reale Casa di Savoia

[www.ircs.it](http://www.ircs.it)